

Propone al Consiglio Comunale l'approvazione della seguente proposta di delibera:

**Oggetto:** *Approvazione definitiva della variante specifica minore al PRG vigente adottata con atto consiliare n. 84/2016 a seguito di rilascio della determinazione positiva sul progetto denominato "LIFE ENV/IT/000169 RINASCE Riqualificazione Naturalistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani" Intervento di riqualificazione canale Cavata Orientale".*

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Premesso:

- Che con deliberazione della G. P. del 30 aprile 2002, n. 174 è stata approvata la variante generale al Piano Regolatore del Comune di Carpi, ai sensi dell'art. 14, comma 7) della L. r. 47/78 e s. m.;
- che con successivi provvedimenti consiliari sono state approvate Varianti Specifiche al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 15 della L. r. 47/78 e s. m.;
- che occorre procedere ad una modifica, non strutturale, del P.R.G. vigente a carattere grafico ai fini dell'adeguamento dello strumento di pianificazione comunale generale per la realizzazione di un'opera pubblica non conforme alle previsioni urbanistiche

### Dato atto:

- che in data 5 luglio 2016 prot. 36344 Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha trasmesso il progetto preliminare denominato "*LIFE ENV/IT/000169 RINASCE Riqualificazione Naturalistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani" Intervento di riqualificazione canale Cavata Orientale*" con richiesta di avvio delle procedure di variante allo strumento di piano Regolatore Generale vigente;
- che il progetto preliminare rientra in un più ampio progetto a valenza europea (LIFE+Environment 2013) e riguarda la riqualificazione naturalistica e la sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali emiliani (LIFE 13 ENV/IT7000169);
- che nella pratica il LIFE RINASCE prevede la riqualificazione di quattro canali ed il progetto preliminare prevede l'intervento di riqualificazione e rinaturalizzazione del canale Cavata Orientale;

### Preso atto:

- che il comma 2 ed il comma 5 dell'art. 12 della citata L.R. 37/2002 prevedono che, nel caso di opere non conformi alle previsioni urbanistiche, l'autorità competente alla realizzazione dell'opera, ovvero il soggetto privato che chiede l'espropriazione, trasmette il progetto preliminare dell'opera al Consiglio comunale, il quale si pronuncia entro novanta giorni dal ricevimento; la determinazione positiva del Consiglio Comunale sul progetto preliminare comporta l'avvio del procedimento di variante al PSC, ovvero adozione di POC o di variante allo stesso, per l'imposizione del vincolo di cui all'art. 8 della medesima legge;
- che ogni richiamo al PSC e al POC deve intendersi riferito al P.R.G., e sue varianti vigenti, come specificato all'art. 26 della L.R. 37/2002;

### Rilevato che:

- il Consiglio Comunale con atto n. 84 del 26 luglio 2016 ha rilasciato la propria determinazione positiva, per gli aspetti urbanistici, sul progetto preliminare "*LIFE ENV/IT/000169 RINASCE Riqualificazione Naturalistica per la Sistemazione integrata*

*idraulico-ambientale dei Canali Emiliani" Intervento di riqualificazione canale Cavata Orientale", e adottato contestualmente una variante specifica minore al P.R.G., vigente ai sensi del combinato disposto dell'art. 12 della L.R. 37/2002 e art. 15 della L.R. 47/78 e ss. mm. ed integrazioni*

- la proposta di variante cartografica consiste nella previsione, nelle tavole di PRG, dell'opera progettuale così come riportata negli elaborati grafici relativi al progetto denominato LIFE RINASCE "RIqualificazione NATuralistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani" (LIFE 13 ENV/IT/000169), con modifica della destinazione dell'area oggetto d'intervento da *zona agricola periurbana a zona a Verde di riequilibrio ambientale* e conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di cui all'elaborato 7 – Disponibilità delle aree;
- la proposta di variante adottata non incide sul dimensionamento complessivo della strumentazione urbanistica comunale, in quanto non è previsto alcun incremento della potenzialità edificatoria originaria, incide positivamente sul dimensionamento del verde quale dotazione di standard urbanistico ed è compatibile con l'impostazione generale della strumentazione urbanistica generale vigente;

**Preso atto** che il provvedimento di adozione della Variante Urbanistica con i relativi atti tecnico-amministrativi sono stati inviati ai seguenti Enti ed Uffici:

- Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena, Dipartimento Igiene Pubblica, in data 27.09.2016, Prot. Gen. n° 50843;
- A.R.P.A.E- Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia, sezione di Modena – Servizio Territoriale Distretto Area Nord – sede di Carpi in data 27.09.2016 Prot. Gen. n° 50841;
- all'Amministrazione Provinciale di Modena, in data 27.09.2016, Prot. Gen.n° 50845;

**Visti** i pareri rilasciati dai seguenti Enti:

- Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena, Dipartimento Igiene Pubblica, in data 09/12/2016 Prot. n° 66094 parere favorevole con le seguenti condizioni:
  1. *sia attentamente monitorata nel tempo l'effettiva efficacia delle misure di contenimento della diffusione degli insetti ematofagi citate nella "Relazione Tecnico e Illustrativa",*
  2. *siano eventualmente adottati provvedimenti diversi e più validi nel caso le tecniche di controllo previste non fossero sufficienti*
- A.R.P.A.E- Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia, sezione di Modena – Servizio Territoriale Distretto Area Nord – sede di Carpi, parere favorevole con osservazioni/prescrizioni, nello specifico:
  1. *Nella Cavata Orientale confluiscono indirettamente anche le acque provenienti dalla vasca di laminazione a servizio del comparto produttivo PP11 (Via Molise, Via Lama); essendo questo un comparto industriale, è possibile il verificarsi di sversamenti accidentali di sostanze pericolose che possono confluire nella rete di smaltimento delle acque bianche. Si invita pertanto a mettere in atto sistemi che permettano la tempestiva chiusura della stessa prima che le acque eventualmente contaminate confluiscono nella Cavata Orientale e nella vasca di espansione in progetto.*
  2. *Relativamente al riutilizzo dei materiali inerti derivanti dalle operazioni di scavo, si richiamano (per quanto applicabili) le specifiche disposizioni normative previste dal*

*D.Lgs n° 152/2006; nello specifico il progetto esecutivo dovrà contenere specifiche informazioni circa i quantitativi asportati e riutilizzati nell'area di intervento; si rammenta che il riutilizzo delle terre da scavo in un sito diverso da quello di produzione - purchè siano rispettate le condizioni previste al comma 1 dell'art. 41 bis del DL 24 giugno 2013 n. 69 convertito con modifiche nella legge n. 98 del 9 agosto 2013 - potrà avvenire solo previa presentazione all'Autorità Competente (Arpae e Comune) di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che ne attesti i requisiti di sottoprodotto;*

- che con atto del Presidente della Provincia di Modena n° 4 del 11 gennaio 2017, in atti al Prot. n° 1654 del 12/01/2017, ha disposto di non sollevare osservazioni alla variante (Allegato D);
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. 66697 del 13/12/2017 – parere favorevole alla realizzazione delle opere con condizioni, nello specifico:

*“...esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto, a condizione che le attività di scavo per la realizzazione della vasca di laminazione, prevista nelle particelle catastali nelle quali è stata impedita l'effettuazione delle indagini preliminari vengano sottoposte a controllo archeologico in corso d'opera”.....*

**Preso atto** che dell'avvenuto deposito degli elaborati costituenti la variante è stato reso noto al pubblico mediante avviso sul B.U.R N. 275 del 7 settembre 2016, all'Albo Pretorio per lo stesso periodo e sul quotidiano "Il Resto del Carlino";

**Vista** la certificazione del 9 febbraio 2017 prot. 7287 rilasciate dal Dirigente Responsabile del Settore A/9, Pianificazione Urbanistica Edilizia privata, Dott. Ing. Norberto Carboni, attestante:

- che la documentazione relativa all'adozione della variante parziale alla cartografia del P.R.G. vigente, è stata depositata presso la Segreteria del Settore A/9, Pianificazione Urbanistica - Edilizia Privata di Via Peruzzi, n° 2, a libera visione del pubblico, per i prescritti sessanta giorni interi e consecutivi, a decorrere dal 7 settembre 2016 al 5 ottobre 2016, nonché l'avviso di pubblicazione all'Albo Pretorio;
- che nei sessanta giorni di deposito della documentazione costituente la variante urbanistica, è pervenuta una sola osservazione a firma dei Sigg. G. Costantini, M. Garuti e P. Bonzanini, in data 17/10/2016;

**Preso atto** che sono state presentate ulteriori osservazioni direttamente al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale a firma dei sigg. A. Malagoli, G. Costantini, G. Garuti-M. Garuti-Ghiacci;

**Richiamata** l'osservazione presentata dai Sigg. G. Costantini, M. Garuti e P. Bonzanini ed in particolare il punto 10 che così recita:

*10) la variante al P.R.G. manifesti un'effettiva volontà di riqualificazione ambientale coinvolgendo espressamente anche e soprattutto il lotto 31 del P.P: 1, da anni parzialmente edificato “al grezzo” ma oramai del tutto abbandonato, che ben potrebbe essere destinato a trait d'union tra il sistema urbanizzato e l'adiacente sistema agricolo periurbano che come tale verrà mantenuto ancora dal medesimo P.R.G.”;*

**Ritenuto** che l'osservazione riveste un carattere prevalentemente urbanistico e come tale le competenze alla controdeduzione spettano all'Amministrazione Comunale;

**Preso atto** che quanto richiesto non risulta pertinente con le finalità ambientali di riqualificazione, rinaturalizzazione e miglioramento del sistema idraulico della Cavata come espressamente riportato nella relazione tecnica del progetto del LIFE Rinasce ed inoltre coinvolgerebbe un'area inserita in un ambito di trasformazione a destinazione prevalentemente artigianale-commerciale già oggetto di attuazione privata;

**Dato atto** che le osservazioni essendo prevalentemente a carattere tecnico, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha predisposto uno specifico documento di controdeduzione alle osservazioni allegate al presente atto a farne parte integrante e denominato "Comunicazione Tecnica";

**Visto:**

- il parere espresso dalla Commissione per la Qualità architettonica e per il Paesaggio rilasciato nella seduta n. 2 del 2 febbraio 2017 (Allegato H);
- che la presente proposta di deliberazione è stata sottoposta all'esame della Commissione Consiliare competente in data 2 dicembre 2017;

**Dato atto** che la variante già adottata da sottoporre ad approvazione definitiva è costituita dai seguenti elaborati grafici:

- Relazione Tecnica e illustrativa;
  - elaborati grafici e cartografici;
  - documentazione fotografica;
  - computo;
  - elenco prezzi;
  - sicurezza ed interferenze;
  - disponibilità aree controdedotta;
  - proposta di variante;
  - archeologica preliminare;
  - relazione geotecnica;
  - relazione geologica;
  - relazione idraulica;
  - relazione aspetti naturali e fito;
  - relazione monitoraggio ante operam;
- tutti gli elaborati sono allegati al presente atto su supporto magnetico;

**Dato atto** che a seguito dell'accoglimento delle osservazioni presentate il piano particellare d'esproprio è stato modificato;

**Dato atto che** detti strumenti previsti dalla L.R. 20/2000 e s.m.i. non sono stati ancora approvati da questo Ente;

**Preso atto** che il provvedimento verrà pubblicato nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 39 del D.Lgs. 14-3-2013 n. 33 – *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*

**Dato atto** che al termine della procedura amministrativa è stato verificato che sussistono tutti i presupposti per l'approvazione definitiva della variante urbanistica n. 41 già adottata con atto Consiliare n. 84/2016;

**Viste** le seguenti fonti legislative statali e regionali:

- L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m. “*Tutela ed uso del territorio*” - e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 41, comma 4, della Legge Regionale n. 20/2000 “*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*” , come modificato dall'art. 1, 4°comma della Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 34, il quale consente espressamente ai Comuni, fino all'approvazione del PSC, del RUE e del POC, di adottare ed approvare, le varianti generali al PRG di cui ai commi 4 e 7 dell'art.15 della legge 47/78”; secondo le disposizioni della Legge Regionale n. 47/78 previgente;
- l'art. 42, 2° comma del D.Lgs 18 agosto 2000 n°267 “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*” e successive modifiche, che stabilisce la competenza dell'organo consiliare all'adozione e successiva approvazione dello strumento urbanistico;
- l'art. 12 della L.R. 24 marzo 2000, n.20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio) in materia di salvaguardia, per il quale, “A decorrere dalla data d'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, le amministrazioni pubbliche sospendono ogni determinazione in merito:
  - all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le previsioni dei piani adottati o tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione;
- la L.R. 30 luglio 2013, n. 15 - *Semplificazione della disciplina edilizia* - in particolare l'art. 56;
- il D.P.R. 08/06/2001, n.327- *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità* e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 - *Disposizioni regionali in materia di espropri* e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. n. 152 del 3.4.2006 - *Norme in materia ambientale* e successive modifiche;
- la L. r. 18 maggio 1999, n. 9 “*Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale*” – e successive modifiche ed integrazioni e successive modifiche;

**Acquisito**, in ordine alla presente proposta di deliberazione, il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss. modifiche;

## PROPONE

### AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE

1. Di considerare la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di approvare**, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L. r. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, come consentito dall'art. 41, comma 2, della l. r. 20/2000 e s. m. ed integrazioni la variante urbanistica specifica minore al PRG vigente già adottata con atto consiliare n. 84/2016 a seguito di determinazione positiva, del progetto preliminare denominato “*LIFE ENV/IT/000169 RINASCHE Riqualficazione Naturalistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani*” Intervento di riqualficazione canale Cavata Orientale,

composto dai seguenti elaborati, che del presente provvedimento fanno parte integrante e sostanziale:

- a. Relazione Tecnica e illustrativa;
- b. elaborati grafici e cartografici;
- c. documentazione fotografica;
- d. computo;
- e. elenco prezzi;
- f. sicurezza ed interferenze;
- g. disponibilità aree controdedotta;
- h. proposta di variante;
- i. archeologica preliminare;
- j. relazione geotecnica;
- k. relazione geologica;
- l. relazione idraulica;
- m. relazione aspetti naturali e fito;
- n. relazione monitoraggio ante operam;
- o. estratto elaborato grafico di PRG modificato;

3. **Di prendere atto** che l'approvazione definitiva della variante urbanistica specifica minore al P.R.G. vigente, prevede la modifica della destinazione dell'area oggetto d'intervento da *zona agricola periurbana* a *zona a Verde di riequilibrio ambientale* ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. (ALL C);
4. **di prendere atto e approvare** il documento di controdeduzioni alle osservazioni predisposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, denominato "Comunicazione Tecnica" ed allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale (ALL A);
5. **di ritenere non accoglibile** la richiesta avanzata al punto 10 dell'osservazione presentata dai Sigg. G. Costantini, M. Garuti e P. Bonzanini poiché non pertinente con gli obiettivi di riqualificazione, rinaturalizzazione e miglioramento del sistema idraulico scolante di superficie della Cavata, così come dettagliatamente riportato nella Relazione Tecnica del Progetto denominato LIFE RINASCE, poiché coinvolgerebbe un'area inserita in un ambito di trasformazione a destinazione prevalentemente artigianale-commerciale già oggetto di attuazione privata;
6. **di prendere atto:**
  - che a seguito dell'accoglimento delle osservazioni il piano particellare di esproprio è stato modificato come da elaborati grafici allegati;
  - che l'approvazione della variante prevede l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree riportate nell'elaborato allegato – Disponibilità delle aree, modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni (ALL B);
  - che ai sensi dell'art. 10 della L.R. 37/2002, il progetto contiene gli elaborati che indicano le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali;
7. **di stabilire** che le indicazioni/prescrizioni rilasciate dagli enti competenti dovranno essere recepite nel progetto definitivo nello specifico:
  - Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena, Prot. n° 66094 del 09/12/2016:
    - *sia attentamente monitorata nel tempo l'effettiva efficacia delle misure di contenimento della diffusione degli insetti ematofagi citate nella "Relazione Tecnica e Illustrativa",*
    - *siano eventualmente adottati provvedimenti diversi e più validi nel caso le tecniche di controllo previste non fossero sufficienti* (ALL E);
  - A.R.P.A.E- Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia, :

- *Nella Cavata Orientale confluiscono indirettamente anche le acque provenienti dalla vasca di laminazione a servizio del comparto produttivo PP11 (Via Molise, Via Lama); essendo questo un comparto industriale, è possibile il verificarsi di sversamenti accidentali di sostanze pericolose che possono confluire nella rete di smaltimento delle acque bianche. Si invita pertanto a mettere in atto sistemi che permettano la tempestiva chiusura della stessa prima che le acque eventualmente contaminate confluiscono nella Cavata Orientale e nella vasca di espansione in progetto.*
- *Relativamente al riutilizzo dei materiali inerti derivanti dalle operazioni di scavo, si richiamano (per quanto applicabili) le specifiche disposizioni normative previste dal D.Lgs n° 152/2006; nello specifico il progetto esecutivo dovrà contenere specifiche informazioni circa i quantitativi asportati e riutilizzati nell'area di intervento; si rammenta che il riutilizzo delle terre da scavo in un sito diverso da quello di produzione - purchè siano rispettate le condizioni previste al comma 1 dell'art. 41 bis del DL 24 giugno 2013 n. 69 convertito con modifiche nella legge n. 98 del 9 agosto 2013 - potrà avvenire solo previa presentazione all'Autorità Competente (Arpae e Comune) di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che ne attesti i requisiti di sottoprodotto (ALL F);*
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. 66697 del 13/12/2017:
  - *"...esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto, a condizione che le attività di scavo per la realizzazione della vasca di laminazione, prevista nelle particelle catastali nelle quali è stata impedita l'effettuazione delle indagini preliminari vengano sottoposte a controllo archeologico in corso d'opera (ALL G);*

**Di dare** atto, altresì, che :

- il vincolo preordinato all'esproprio ha la durata di cinque anni decorrenti dall'efficacia dell'atto di approvazione della variante;
- entro tale termine può essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- se non è tempestivamente dichiarata la pubblica utilità dell'opera, il vincolo preordinato all'esproprio decade;

8. **di prendere atto** che a seguito dell'approvazione della variante urbanistica si procederà alla modifica e adeguamento della seguente cartografia di piano regolatore:

- PS2-TAV 25 – Azionamento del territorio comunale 1:5000;
- PS4a – Piano dei Servizi 1:10000;
- PS8 – Macro classificazione del territorio 1:20000;
- PS12 – Studio relativo alle acque e alla compatibilità ambientale – 1:15000.

9. **Di trasmettere**, ai sensi dell'art. 34 comma 8 della L.R. n. 20/2000, il presente atto, unitamente agli elaborati della variante alla Provincia di Modena ed alla Regione Emilia Romagna;

10. **Di dare atto** che la variante approvata entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'approvazione, ai sensi della L.R. 20/2000

11. **di dare mandato** al Dirigente del Settore A/9 – Pianificazione Urbanistica – Edilizia Privata, di adempiere a tutti gli atti necessari e conseguenti all'approvazione definitiva del presente provvedimento.

successivamente,

si propone al CONSIGLIO COMUNALE

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs n. 267/2000, stante l'urgenza di predisporre i successivi atti conseguenti all'avvio delle procedure di V.I.A.